



Coca Cola, confronto con bollicine

Botta e risposta fra sindacato colombiano e azienda. Modera Smeriglio

[tiz.lap] Un confronto con molte bollicine quello promosso dall'XI municipio per denunciare i crimini commessi dalla Coca Cola in Colombia. «Dal 1986 sono stati uccisi in Colombia 4mila lavoratori della Coca Cola nell'ambito delle trattative sindacali», accusa Edgar Paez, rappresentante del sindacato colombiano, rivolto a Nicola Raffa, responsabile delle relazioni esterne Coca Cola Italia. «Tanti i compagni uccisi durante la negoziazione di vertenze sindacali e l'unica che poteva beneficiare delle trattative era la Coca Cola», sostiene erez che de-

nuncia anche la presenza dei gruppi para militari all'interno degli stabilimenti. «Accuse infondate», si difende Raffa, «Il nostro interesse è quello di ristabilire la verità. Edgar ha citato fatti realmente accaduti la cui responsabilità, però, non può essere attribuita a Coca Cola». «Chiediamo alla Coca Cola che sia fatta una dichiarazione pubblica di denuncia delle violazioni dei diritti dei lavoratori», sottolinea il presidente Massimigliano Smeriglio che nel suo municipio ha vietato la vendita della bevanda più famosa del mondo. ●